

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia S.p.A.

ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente Relazione si compone di due distinte sezioni: la Prima Sezione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2012 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche; la Seconda Sezione fornisce un aggiornamento sulle principali novità, rilevanti ai fini dell'attività del Collegio Sindacale, intervenute nel corso dell'esercizio 2012 nell'ambito dei temi della *review* interna, conosciuta come Progetto *Greenfield*.

Prima Sezione

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

L'Organo di Controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni (*i.e.* Comitato Esecutivo, Comitato per il controllo e i rischi – già Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, Comitato per le nomine e la remunerazione), incontri con il Vertice aziendale, l'audizione del *management* della Società, nonché apposite attività di analisi e approfondimento condotte direttamente ovvero in sede di riunioni tenute congiuntamente al Comitato per il controllo e i rischi.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:
 - Fusione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia: in data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia. L'operazione, che risponde a una logica di revisione degli assetti di *control governance* del Gruppo Telecom Italia, concentrando nella Capogruppo attività ed *expertise* in materia di controlli interni, è avvenuta sulla base del progetto di fusione redatto tenendo conto della situazione patrimoniale di riferimento al 30 giugno 2011. Alla data di efficacia della fusione, Telecom Italia era titolare del 100% dell'intero capitale in TI Audit, avendo acquistato in data 20 dicembre 2011, con atto notarile, la quota di nominali 500.000,00 euro di titolarità di Telecom Italia Media S.p.A..
 - Conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC, successivamente denominata TI Information Technology: in data 1° novembre 2012 ha avuto efficacia il conferimento del ramo d'azienda "Information Technology" di Telecom Italia a SSC S.r.l., che ha modificato la propria denominazione sociale in TI Information Technology. Il conferimento è avvenuto sulla base della situazione patrimoniale del ramo al 30 giugno 2012, oggetto di relazione di stima asseverata dal perito incaricato. L'operazione ha comportato il trasferimento – con relativi *software* strumentale, attrezzature, dotazioni e contratti con fornitori di servizi professionali – del ramo d'azienda Information Technology, composto dalle funzioni *Information Technology* (servizi di pianificazione, governo e sicurezza IT, progettazione dei sistemi informativi) e *Human Resources and Organization Information Technology*. A seguito dell'operazione – che ha comportato il passaggio di 1.177 risorse alla società conferitaria – Telecom Italia Information Technology assicurerà a Telecom Italia l'erogazione dei servizi precedentemente prestati dal ramo d'azienda, sulla base di appositi contratti.
 - Cessione Matrix S.p.A.: la società è stata ceduta il 31 ottobre 2012 a Libero, società di Weather Investment II S.à.r.l., ed è conseguentemente uscita dal perimetro di consolidamento.
 - Cessione La7 S.r.l.: in data 4 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A., società controllata da Telecom Italia S.p.A., ha deliberato di dare mandato per la finalizzazione dell'accordo per la cessione a Cairo Communication S.p.A. dell'intera quota di partecipazione detenuta in La7 S.r.l., con l'esclusione del 51% di MTV Italia S.r.l.. Il relativo contratto è stato sottoscritto in data 6 marzo 2013. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato alle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Nell'anno 2012 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 15 giugno 2012 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 750 milioni di euro, con cedola 4,625% e scadenza al 15 giugno 2015, nonché un prestito obbligazionario per un importo di 750 milioni di euro, con cedola 6,125% e scadenza al 14 dicembre 2018;
- in data 20 settembre 2012 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,500% e scadenza al 20 settembre 2017;
- in data 21 dicembre 2012 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,000% e scadenza al 21 gennaio 2020.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2012.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2012, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2012, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

Il Collegio Sindacale evidenzia che la procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e adottata nel novembre 2010, è stata aggiornata nel giugno 2012, introducendo alcune modifiche di chiarimento sulla scorta dell'esperienza maturata, senza peraltro interventi sull'impianto autorizzativo e sulle competenze istruttorie vigenti. Per un'esauriente illustrazione della procedura aziendale si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012 di Telecom Italia S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla loro osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 25 marzo 2013, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012 sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.

La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del d.lgs. n. 58 del 1998 (nel seguito, "TUF") presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012.

5. Nel periodo compreso tra il 30 marzo 2012 e il 7 marzo 2013 sono state avanzate tre denunce ai sensi e per gli effetti dell'art. 2408 del codice civile. Si illustrano, sinteticamente, gli approfondimenti effettuati e le valutazioni del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 un azionista ha denunciato, ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, la mancata esaustività delle risposte fornite alle domande formulate nella citata Assemblea e nelle tre precedenti. L'azionista ha denunciato, altresì, la mancata diffusione del rapporto Deloitte relativo alla *review* interna nota come Progetto *Greenfield*.

Il Collegio Sindacale, svolti gli opportuni approfondimenti, non rileva omissioni o irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti della Società.

In data 7 giugno 2012 un socio ha denunciato, quale fatto censurabile, la richiesta di fornire a Telecom Italia il proprio codice IBAN al fine di consentire alla Società di procedere all'accredito sul conto corrente bancario dell'importo che dalle fatture emesse risultava a suo credito. Il Collegio Sindacale, invitato dall'azionista ad "attivarsi per verificare tale situazione" ha disposto gli opportuni approfondimenti dai quali è emersa la non sussistenza di irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti della Società. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha accertato altresì la conformità alla normativa *privacy* del trattamento da parte della Società dei codici IBAN dei clienti.

In data 3 ottobre 2012 un azionista, nonché legale già affidatario di incarichi per conto della Società, divenuto controparte di contenziosi con la medesima, ha denunciato, rispetto ad alcune pratiche che dettagliatamente descrive, la "violazione dei criteri di buona gestione e dei principi di corretta amministrazione e buona organizzazione" di cui al d.lgs. n. 231/2001, a causa di una "irragionevole politica dilatoria, se non ostruzionistica, sin qui adottata da Telecom nei pagamenti".

In esito agli accertamenti disposti dal Collegio Sindacale presso le funzioni aziendali competenti, è emersa la non sussistenza di irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti della Società.

6. Telecom Italia, nella qualità di *foreign issuer*, registrato presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotato presso il *New York Stock Exchange*, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, si conferma che il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale *Audit Committee*.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di *Audit Committee* della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:

- “denunce” provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- “esposti” ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- “complaints” (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto “*accounting, internal accounting controls or auditing matters*”;
- “concerns” (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a “*questionable accounting or auditing matters*”.

Sul sito internet della Società, alla sezione *Governance* (Sistema di *Governance* - Procedure), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/*Audit Committee* della Società.

Nel periodo compreso tra il 30 marzo 2012 e il 7 marzo 2013, al Collegio Sindacale sono pervenute dieci segnalazioni (o gruppi di “segnalazioni”, unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi) nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.

Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto del *Group Compliance Officer* e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti.

7. Nel corso dell'esercizio 2012 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	(in euro)
Procedure integrative concordate per “ <i>financial due diligence</i> ” connesse a operazione di vendita di una partecipazione	60.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di € 20.000.000.000	40.000,00
Procedure di verifica concordate sui dati utilizzati per la predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale relativi al cd. “Perimetro unico di Telecom Italia S.p.A.” per i “Servizi di rete fissa” e i “Servizi di rete mobile”	55.000,00
Procedure concordate connesse all'emissione di <i>comfort letter</i> in relazione alla emissione di <i>notes</i> rientranti nell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di € 20.000.000.000	90.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2011 ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche	20.000,00
Attività di assistenza e consultazione contabile svolta nell'esercizio 2012	170.000,00
Totale	435.000,00

8. Nel corso dell'esercizio 2012 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, anche per il tramite del proprio *Branch Office* in Argentina, a soggetti legati da rapporti continuativi a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete internazionale della medesima (i.e. Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L.) alcuni incarichi, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L. (ARGENTINA)	(in euro)
Revisione del bilancio al 31.12.2012 della "Sucursal Argentina" (<i>Branch Office</i> Argentina). Controvalore di 36.600 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2012: 1 euro = 5,84408 ARS	6.263,00
Attestazione su documentazione e registrazioni contabili di fondi disposti da Telecom Italia S.p.A. a favore della "Sucursal Argentina" (<i>Branch Office</i> Argentina), così come richiesto dalle Autorità locali. Controvalore di 7.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2012: 1 euro = 5,84408 ARS	1.198,00
Totale	7.461,00

* * *

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, *annual report* ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. A tutela della sua indipendenza la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscano il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito *ex ante*. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri quali-quantitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli *audit committees* delle società controllate SEC registered (i.e. TIM Participações S.A., Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina - anche statunitense - applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta formulata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi, relativi all'esercizio 2012, per la revisione legale del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. in relazione a procedure di revisione aggiuntive svolte a seguito dell'implementazione del nuovo sistema amministrativo-contabile di Telecom Italia S.p.A. denominato SAP P1E.

9. Ai sensi dell'art. 154-bis, 1° comma, d.lgs. n. 58/1998 il Collegio Sindacale ha rilasciato parere favorevole alla nomina del Dottor Piergiorgio Peluso alla carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società.

Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole in merito alle schede-obiettivo per l'incentivazione a breve termine di Presidente e Amministratore Delegato.

Ha inoltre espresso parere favorevole alle modifiche apportate al Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, ai sensi di quanto previsto dallo stesso Codice.

Infine, nel mese di gennaio 2013, il Collegio Sindacale ha formulato parere favorevole alla nomina del Dottor Valerio Cavallo quale *Group Compliance Officer* a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Società.

10. Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Società hanno tenuto, rispettivamente, dodici e due riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito venti volte (di cui dieci in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito dieci volte.

Nel corso del 2012 si sono tenute trentanove riunioni del Collegio Sindacale (incluse le dieci riunioni tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli azionisti della Società che si sono tenute, rispettivamente, in data 15 maggio 2012 e 18 ottobre 2012.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tramite audizioni, indagini, raccolta di informazioni fornite dal *management* della Società, incontri con il responsabile della funzione di *internal audit*, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione *IT & Security Compliance* e il *Group Compliance Officer* della Società.

Il Collegio Sindacale – talvolta anche per il tramite del suo Presidente – ha incontrato il Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei Comitati.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi, verifica e dialettica - anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società, perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti *stakeholder*.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Il 13 aprile 2011, a valle del rinnovo deliberato dall'Assemblea del 12 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Franco Bernabè alla carica di Presidente Esecutivo, Aldo Minucci alla carica di Vice Presidente e Marco Patuano alla carica di Amministratore Delegato.

Al Presidente sono stati attribuiti, oltre alla rappresentanza legale della Società, come per Statuto, e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni,

- il governo complessivo del Gruppo, ivi incluso il coordinamento dell'attività dell'Amministratore Delegato, e la definizione delle linee di indirizzo strategico dell'impresa;
- la responsabilità delle operazioni straordinarie e di finanza straordinaria da proporre al Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato è stato attribuito, oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, il governo complessivo delle *operations* nazionali.

Al Vice Presidente sono stati conferiti la rappresentanza della Società, come per Statuto, in caso di assenza o impedimento del Presidente e – inizialmente – la delega in materia di funzionalità del sistema di controllo interno, intesa come rappresentanza per suo tramite del *plenum* del Consiglio di Amministrazione nei confronti delle funzioni di controllo. Il Vice Presidente nella riunione consiliare del 1° agosto 2012 ha rinunciato a detta delega; il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di mantenere ferme le scelte organizzative e di *governance* riguardanti l'*internal audit* e le strutture preposte alla *compliance* "alta" e "trasversale", confermando, rispetto al Responsabile dell'*Internal Audit*, e stabilendo, rispetto al *Group Compliance Officer* e al Responsabile dell'*IT & Security Compliance*, la dipendenza diretta dal *plenum* consiliare e quindi, al fine di assicurare effettività a detta dipendenza, di attribuire a un Amministratore non esecutivo il ruolo di raccordo fra il Consiglio di Amministrazione e dette strutture di controllo. Nella riunione

del Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2012 tale ruolo è stato affidato al Consigliere Gabriele Galateri di Genola.

Nella Società è attivo un sistema di comitati manageriali, finalizzato al governo e all'integrazione operativa delle attività del Gruppo. Il Collegio Sindacale dà atto che il Sistema dei Comitati di Gruppo è un elemento importante della struttura organizzativa e risponde in particolare all'obiettivo di (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) monitorare l'andamento complessivo del Gruppo e degli specifici *business*; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le funzioni coinvolte nei differenti processi di innovazione, tecnologici, di *business* e di supporto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle diverse funzioni aziendali e incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con particolare attenzione le principali evoluzioni organizzative intervenute in aggiunta a quanto sopra nel corso del 2012, ovvero

- la costituzione della Direzione Generale Sudamerica, volta ad assicurare il coordinamento strategico ed operativo e lo sviluppo del *business* nel continente sudamericano;
- la riconduzione all'interno della nuova funzione *Business* del presidio commerciale delle piccole, medie e grandi aziende private dell'industria, dei servizi e del settore bancario, nonché del settore pubblico e della sanità, con conseguente confluenza delle precedenti funzioni *Top Clients and Public Sector e Business*;
- la costituzione della funzione *Business Support Officer*, in cui sono confluite le strutture *Supply Chain & Real Estate, Qualità e Compliance*;
- la costituzione della Divisione *Caring Services*, finalizzata a migliorare la focalizzazione delle attività mediante il presidio del posizionamento competitivo, anche in termini di rapporto qualità/costo dei servizi gestiti.

A valle degli interventi organizzativi citati, il Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2013 ha approvato la ridefinizione del perimetro della dirigenza strategica - oltre che negli Amministratori Esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato) - nei responsabili *pro tempore* delle seguenti posizioni organizzative:

- *Direzione Generale Sud America*;
- *Administration Finance & Control*;
- *Human Resources and Organization*;
- *Legal Affairs*;
- *National Wholesale Services*;
- *Public & Regulatory Affairs*;
- *Business Support Officer*;
- *Technology*;
- *Consumer*;
- *Business*;
- Tim Brasil;
- Telecom Argentina.

In considerazione degli obiettivi, della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, preso atto della scelta di focalizzare le risorse nelle principali aree geografiche e di *business*, tenuto conto che in un'impresa complessa i sistemi organizzativi sono soggetti a un processo evolutivo sostanzialmente permanente, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Borsa Italiana, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione della responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, questo si avvale - tra l'altro - del Responsabile della Direzione *Audit* dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione *Audit* compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, dell'operatività e del funzionamento

del sistema di controllo e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie irregolarità e/o carenze.

Il Responsabile della Direzione *Audit* riferisce del proprio operato all'Amministratore all'uopo delegato, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale. Il presidio del Responsabile della Direzione *Audit* è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in termini di ragionevole certezza circa la capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso

- l'esecuzione diretta dei servizi di *assurance* (attività di *audit* e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno del Responsabile della Direzione *Audit* che, con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e considerando sia le debolezze di sistema di varia intensità evidenziate dagli *audit*, sia la realizzazione delle azioni di miglioramento definite, ha complessivamente considerato il sistema di controllo interno tale da ridurre i profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile per la corretta operatività dei processi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo Telecom Italia, valutandone l'adeguatezza. In particolare, ha costantemente monitorato le attività svolte dai principali attori del sistema di controllo, prendendo atto della realizzazione delle azioni di miglioramento individuate e, in alcuni casi, sollecitando appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer*, il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance*, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile dell'*Enterprise Risk Management*, il *management* e il revisore legale. Ha inoltre tenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il Collegio Sindacale si è fatto promotore di alcune iniziative intraprese verso il *Comité de Auditoria* di Telecom Argentina S.A. (articolazione del Consiglio di Amministrazione cui compete per legge la supervisione del sistema di controllo interno) che hanno permesso l'avvio di un rapporto di collaborazione e coordinamento sulla funzionalità del sistema di controllo interno della controllata argentina.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno di Telecom Argentina e di Tim Participações espressa, rispettivamente, dal *Comité de Auditoria* della controllata argentina e dal *Conselho Fiscal* di quella brasiliana. L'Organo di controllo ha preso altresì atto del giudizio positivo dagli stessi formulato sul funzionamento dell'*internal audit* di entrambe le controllate sudamericane e sull'indipendenza del lavoro di revisione interna svolto.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il c.d. "Modello Organizzativo 231", vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Nella riunione del 29 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, avvalendosi dell'opportunità introdotta dal legislatore (c.d. Legge di Stabilità, legge 12 novembre 2011, n. 183), e preso atto delle risultanze positive dell'istruttoria svolta dall'Organo di controllo, ha approvato (a valere come principio per l'intero Gruppo) la devoluzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con contestuale superamento dell'organismo medesimo. Tali funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale in data 28 maggio 2012.

Il Modello Organizzativo 231 risulta adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei "principi generali del controllo interno", ovvero l'insieme degli strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei "principi di comportamento", che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;

- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231 è uno strumento dinamico che incide sull’operatività aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi emersi dall’esperienza applicativa e dell’evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati da un Comitato manageriale denominato *Steering Committee* 231, istruiti dal Collegio Sindacale nell’esercizio delle funzioni di organismo di vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso del 2012 il Modello Organizzativo 231 è stato oggetto di un intervento di aggiornamento reso necessario dall’introduzione, ai sensi del d.lgs. 16 luglio 2012, n. 109, del reato presupposto “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”. Nel gennaio 2013 è stata adottata una ulteriore versione del Modello che recepisce i nuovi reati presupposto di corruzione tra privati e induzione indebita a promettere o dare utilità a pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio, introdotti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190.

Nell’esercizio delle funzioni di organismo di vigilanza, supportato nella propria attività dal *Group Compliance Officer* e da appositi uffici della Società, anche tenuto conto dei risultati dell’attività dell’*Internal Audit*, il Collegio Sindacale ha vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del Modello Organizzativo 231, esprimendo al riguardo una valutazione di complessiva conformità del Modello al quadro normativo di riferimento.

Al fine di realizzare un approccio globale alla gestione dei rischi, il Gruppo Telecom Italia ha inoltre da tempo avviato e sta perfezionando un processo ispirato all’*Enterprise Risk Management* (ERM), che prevede un approccio *Top-Down* attraverso il quale vengono realizzati l’identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi (definiti come “eventi possibili la cui manifestazione può precludere all’azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici”) è presidiato dal Comitato manageriale di Gruppo (c.d. Comitato di Gruppo di *Risk Management*), presieduto e coordinato dal Responsabile della Funzione *Administration, Finance and Control*. Il Comitato riporta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e informa periodicamente il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale circa i risultati della propria attività.

Il processo ERM – allo stato – si basa sull’autovalutazione del profilo di rischio da parte del *management* di alto livello ed è volto a definire:

- la mappatura dei rischi, valutati per livello di impatto e probabilità di accadimento, con focus specifico sui rischi più significativi (c.d. *Top Risk*);
- il grado di maturità del processo di gestione a livello *Entity* e a livello *Top Risks*. Per ciascun *Top Risk* e per il sistema di *Risk Management* a livello *Entity* viene identificato un indice di maturità, tracciabile nel tempo;
- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali *risk owner* mediante l’individuazione e l’implementazione di specifici *action plan*, intesi a ridurre il livello del rischio residuo e a incrementare l’indice di maturità.

Il Collegio Sindacale sta monitorando con particolare attenzione l’evoluzione della tematica dell’*Enterprise Risk Management* in un’ottica di maggiore incisività e armonizzazione con il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

14. Con riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il Collegio Sindacale rileva che Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, raccolta d’informazioni dal *management* della Società, l’esame di documentazione aziendale e l’analisi delle risultanze delle attività svolte da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente Esecutivo, dall’Amministratore Delegato *Domestic* e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. in merito all’adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell’impresa - e all’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell’esercizio 2012.

Con riferimento al tema del procedimento di *impairment test*, il Collegio Sindacale precisa che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control*, con l’intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta

professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni del Comitato per il controllo e i rischi che precedono il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto. Tali riunioni si sono tenute in seduta congiunta con il Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale conferma che la procedura di *impairment test* per il bilancio 2012 è stata svolta in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2013.

Il Collegio Sindacale precisa, infine, che il processo seguito per verificare se l'avviamento possa aver subito una riduzione di valore, per determinare la recuperabilità del valore dello stesso e gli assunti utilizzati allo scopo sono dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, come richiesto dai principi contabili di riferimento. In particolare, nella relazione sul bilancio consolidato (Nota 4 - Avviamento) sono indicate le "differenze fra i valori d'uso e i valori contabili al 31 dicembre 2012", i "valori delle variabili chiave nella stima del valore d'uso" e "le variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile".

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inefficienza del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria verificando, anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società, l'adeguatezza e l'efficacia del procedimento attraverso cui le informazioni finanziarie vengono prodotte e diffuse al pubblico.

15. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società ha adottato la "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate" che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo. Di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate (c.d. informazioni *market sensitive*). Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura disciplina altresì la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata in data 14 maggio 2012, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, né "carenze significative" nel sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria di Telecom Italia S.p.A..

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana nel dicembre 2011, al quale la Società aderisce. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 dicembre 2012, ha adottato i nuovi Principi di autodisciplina.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia (composto da quindici membri) si riscontra la presenza di tredici amministratori non esecutivi, sei dei quali (Lucia Calvosa, Elio Cosimo Catania, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales) sono stati qualificati come indipendenti dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi Amministratori, ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza nella riunione del 7 marzo 2013, dandone poi informativa al mercato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge per i Sindaci).

Lo stesso Collegio Sindacale ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, TUF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti un Comitato Esecutivo, un Comitato per il controllo e i rischi (precedentemente denominato Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*) e un Comitato per le nomine e la remunerazione.

Il Comitato Esecutivo è composto dagli Amministratori esecutivi (che ne assicurano il coordinamento con il *management* del Gruppo) e da Amministratori non esecutivi. Come previsto dai Principi di autodisciplina della Società, il Comitato non ha compiti esecutivi nel senso proprio del termine e ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi della Società, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione su *budget* e piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo oltre che sulle operazioni che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione, nell'adottare i nuovi Principi di autodisciplina, ha individuato nel preesistente Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* il Comitato per il controllo e i rischi.

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Inoltre, almeno un componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Borsa Italiana, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal codice etico del gruppo;
- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia di controlli, *corporate governance* e *corporate social responsibility*, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- esprime parere preventivo (i) sulle operazioni con parti correlate affidate alla competenza consiliare; (ii) sulle operazioni ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) sulle operazioni non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Il Comitato, fermi i compiti attribuiti dal Codice di Borsa Italiana al comitato nomine e al comitato remunerazione,

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del *management* aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2012 dal Comitato per il controllo e i rischi e dal Comitato per le nomine e la remunerazione in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il *Lead Independent Director* il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Luigi Zingales. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2012 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea ovvero da segnalare agli organi di vigilanza e controllo.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), di Telecom Italia Sparkle S.p.A. e di Olivetti S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, le relazioni rilasciate dal revisore legale per Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A., dalle quali non sono emersi rilievi.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla copertura della perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e sull'entità del dividendo da riconoscere agli Azionisti.

L'Organo di controllo invita l'Assemblea a deliberare in merito alla integrazione della composizione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, nominando un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito al Piano di "Azionariato Dipendenti 2013", sul quale l'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2013 sarà chiamata a deliberare.

Seconda Sezione

Nella Relazione all'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. del 2011 (di seguito, la "Relazione 2011"), il Collegio Sindacale ha dedicato un'apposita sezione per riferire sulle specifiche attività di vigilanza e monitoraggio svolte in relazione alla *review* interna, conosciuta come Progetto *Greenfield*, avente ad oggetto l'analisi di taluni fenomeni asseritamente illeciti commessi a danno della Società e del Gruppo, emersi a seguito di indagini penali o di attività di controllo interno.

Nel rinviare a questo riguardo alla Relazione 2011, alla propria informativa all'Assemblea degli azionisti della Società del 15 maggio 2012, a seguito della richiesta di diffusione di informazioni formulata da Consob, nonché alla nota di commento 24 del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012, si fornisce di seguito un aggiornamento limitato alle novità intervenute nel corso del 2012 in merito alle vicende Security e Carte Prepagate che hanno registrato sviluppi rilevanti ai fini dell'attività del Collegio Sindacale.

Vicenda Security

Il Collegio Sindacale ha monitorato le iniziative intraprese dalla Società nei confronti di terzi per il ristoro dei danni causati da attività estranee all'interesse sociale.

Con riferimento alla posizione del Dottor Carlo Orazio Buora, alla luce delle motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione del 20 settembre 2011, n. 1265, il Collegio Sindacale ha condiviso la decisione del Consiglio di Amministrazione di porre in essere nei suoi confronti un atto interruttivo della prescrizione (scadenza 3 dicembre 2012).

Nel luglio 2012 la Società ha inviato al Dottor Buora una lettera con cui ha contestato il suo inadempimento ai doveri di amministratore di Telecom Italia in relazione alla vicenda Security, riservandosi di agire nei suoi confronti ai sensi dell'art. 2393 del codice civile (azione sociale di responsabilità) per il risarcimento dei danni subiti.

In esito ai contatti intercorsi è pervenuta da parte del Dottor Buora la proposta di transazione che prevedeva il versamento di una somma pari a un milione di euro a fronte della rinuncia all'esercizio dell'azione di responsabilità.

In data 1° agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha disposto la convocazione dell'Assemblea, con all'ordine del giorno, tra l'altro, la "Proposta di composizione di controversia ai sensi dell'art. 1965 del codice civile con l'ex Amministratore Esecutivo della Società Carlo Orazio Buora ovvero, in via subordinata, e nel solo caso di non approvazione, proposta di esercizio dell'azione sociale di responsabilità".

Il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione favorevole alla transazione con il Dottor Carlo Orazio Buora espressa dal Consiglio di Amministrazione per diverse ragioni tutte contenute nella propria Relazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea del 18 ottobre 2012, alla quale si rinvia.

L'Assemblea ha approvato la proposta di composizione di controversia ai sensi dell'art. 1965 del codice civile con l'ex Amministratore Esecutivo della Società Carlo Orazio Buora.

Con riferimento alla posizione del Dottor Marco Tronchetti Provera, il Collegio Sindacale ha preso atto che nel novembre 2012 la Procura della Repubblica di Milano gli ha notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari con riferimento al delitto di ricettazione e che, successivamente, il Pubblico Ministero ha esercitato l'azione penale con citazione diretta a giudizio dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione all'udienza del 18 febbraio 2013.

Richiesto di condividere la costituzione della Società come parte civile nel procedimento penale nei confronti del Dottor Tronchetti Provera il Collegio Sindacale, supportato dai propri consulenti legali, ha ritenuto condivisibile l'esercizio dell'azione civile nei confronti dell'ex Presidente della società svolta nell'ambito di un procedimento penale, coerentemente con le posizioni assunte precedentemente. L'Organo di controllo ha altresì ritenuto opportuno rafforzare la costituzione di parte civile della Società, provvedendo alla formulazione, in via subordinata e cautelativa, della domanda risarcitoria nell'ambito delle proprie prerogative di legge, al fine di prevenire il rischio di un'ingiusta esclusione di Telecom Italia, quale parte civile, dal procedimento penale.

Il Collegio Sindacale vigilerà sull'evoluzione del procedimento penale in corso.

Vicenda Carte Prepagate

In merito alla vicenda delle carte prepagate, il Collegio Sindacale ha continuato a vigilare sull'evoluzione del procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Milano.

Nell'aprile 2012, la Procura della Repubblica di Milano ha notificato un avviso di conclusione delle indagini all'ex Amministratore Delegato della Società, Riccardo Ruggiero, ad altri ex dipendenti (Massimo Castelli e Luca Luciani) e a Telecom Italia, in relazione al reato di "ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza" relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni di una *customer base* ritenuta alterata.

Nel giugno 2012 la Procura della Repubblica di Milano ha rinviato a giudizio Telecom Italia, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Questa peraltro, in sede di udienza preliminare, ha formulato istanza di patteggiamento, costituendosi parte civile nei confronti degli imputati persone fisiche. Il GUP di Milano ha accolto l'istanza di patteggiamento di Telecom Italia riconoscendo che essa dal 2008 ha adottato un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati della specie di quelli commessi. Nel frattempo ha disposto il rinvio a giudizio degli ex manager, tra cui Riccardo Ruggiero.

Nel luglio 2012 Telecom Italia ha inviato al Dottor Ruggiero una lettera di contestazione per inadempimento ai doveri connessi con la carica di amministratore della Società, in relazione alla vicenda *sim card*, riservandosi di agire nei suoi confronti ex art. 2393 del codice civile (azione sociale di responsabilità) per il risarcimento dei danni subiti.

In data 1° agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha disposto la convocazione dell'Assemblea con all'ordine del giorno, tra l'altro, la "Proposta di esercizio dell'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'ex Amministratore Esecutivo della Società Riccardo Ruggiero".

A ridosso della riunione consiliare del 13 settembre 2012, chiamata ad approvare la relazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, è pervenuta proposta di transazione anche da parte di Riccardo Ruggiero per la somma di 1,5 milioni di euro.

Alla luce di quanto accaduto, il Consiglio di Amministrazione ha rimodulato l'ordine del giorno dell'Assemblea, formulando anche per il Dottor Riccardo Ruggiero la proposta di composizione di controversia ai sensi dell'art. 1965 del codice civile.

Il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione favorevole alla transazione con il Dottor Riccardo Ruggiero espressa dal Consiglio di Amministrazione per diverse ragioni tutte contenute nella sua Relazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea del 18 ottobre 2012, alla quale si rinvia.

L'Assemblea ha approvato la proposta di composizione di controversia ai sensi dell'art. 1965 del codice civile con l'ex Amministratore Esecutivo e Direttore Generale della Società Riccardo Ruggiero.

A seguito della avvenuta esecuzione della transazione, la Società ha pertanto rinunciato alla costituzione di parte civile nei confronti dell'ex Amministratore Delegato, mentre prosegue per contro l'esercizio dell'azione civile nei confronti degli ex manager imputati nell'ambito del procedimento penale in corso.

Milano, 26 marzo 2013

Per il Collegio Sindacale

il Presidente
Enrico Maria Bignami